

dotta in modo eccellente ed è tutta di prima mano. I problemi dei rifugiati, delle vittime e dei sinistrati di guerra, nonchè dei più recenti sintomi di squilibrio vengono pure esaurientemente trattati e commentati. Così, ampio spazio è dedicato al problema sociale e particolarmente all'azione sindacale, alla battaglia dei salari, alla ripartizione del reddito nazionale, ecc. fino ad arrivare alla nota legge sulla cogestione.

Nè l'A. si limita a riprodurre cifre, a riordinare dati, ad esporre fatti, sia pure facendo seguire le une e gli altri da ampio e penetrante commento. Egli va più in là: ricostruisce anche l'ambiente delle idee nel quale nascono e si risolvono i vari problemi. Particolarmente efficace è, ad esempio, il quadro delle correnti dottrinali prevalenti in Germania all'epoca della riforma monetaria; colà, come altrove, posizione keynesiana e tendenza anti-keynesiana, aggruppamento liberale e punte socialiste, si contendono il campo.

Va infine segnalata la presentazione veramente equilibrata del piano Schumann: vantaggi per la Francia e vantaggi per la Germania; sacrifici della Francia e sacrifici della Germania vengono soppesati con disinvolta obiettività. E questo è un pregio tutt'altro che trascurabile.

Nel chiudere questo cenno, purtroppo assai inadeguato, della nobile e poderosa fatica del Piettre, vorrei sottolineare la sua osservazione finale circa il contrasto fra l'accoglimento delle idee liberali da parte della politica economica della Germania, a cui molti attribuiscono buona parte del successo della ricostruzione da una parte, e la persistente minaccia di conflitti sociali nell'avvenire, dall'altra. L'opera del P. costituisce un punto di partenza insostituibile anche per studiare la Germania di domani.

F. VITO

Milano, Università Cattolica.

SORBI U., *L'economia degli Allevamenti e della Industria Zootecnica*. Un vol. di pagg. 134, Firenze, Società Editrice Universitaria, 1952.

I provvedimenti legislativi in corso di attuazione in materia di politica agraria hanno riposto sul tappeto l'annoso problema delle trasformazioni fondiarie ed agrarie da attuare specie nelle terre dell'Italia meridionale al fine di elevarne la produttività, creare nuove forme di vita rurale, migliorare sensibilmente le condizioni economiche e sociali delle categorie contadine. In questa ardua opera di trasformazione verrà ad assumere importanza sempre più preminente il bestiame in genere e quello da reddito in particolare. Anzi conoscendo a fondo l'ambiente meridionale, potrebbe addirittura affermarsi che per un rapido e positivo successo dell'opera di colonizzazione che si va realizzando, occorre fare perno soprattutto sul bestiame da reddito (dalla vacca da latte alla bassa corte), se si vogliono creare quei presupposti agronomici capaci di indurre la famiglia contadina a stabilirsi in campagna. Quindi il bestiame, oltre alla grande importanza che già ha acquistato nella economia della Nazione, assume attualmente una funzione particolare, essendo chiamato ad influire, in forma diretta, sui nuovi ordinamenti economico-agrari delle aziende contadine, in corso di formazione. Importanza economica, però, che non trova il conforto di adeguata letteratura in quanto, se si esclude qualche sporadico lavoro pur esso limitato ad argomento specifico, gli studiosi hanno considerato finora la zoeconomia come un capitolo della vasta materia che è l'economia agraria.

Tanto più lodevole, pertanto, appare, nel momento attuale, il fatto che il Prof. Sorbi ha voluto dar veste tipografica alla prima parte delle sue Lezioni di zoeconomia, pubblicata sotto forma di appunti ed intestandole « L'economia degli allevamenti e dell'industria zootecnica ». Premesse alcune brevi note sull'importanza degli allevamenti zootecnici in

Italia e sui rapporti tra allevamento ed esercizio in agricoltura. l'A, riassume le principali nozioni di economia agraria indispensabili per una adeguata comprensione della materia trattata. Quindi vengono presi in esame i singoli problemi zoeconomici, dando ad essi una impostazione del tutto generale confacente alla natura prevalentemente teorica di questa prima parte del lavoro.

I capitoli riguardano: la destinazione della produzione foraggera; i fattori influenti la scelta dell'indirizzo zoeconomico; l'economia dell'alimentazione del bestiame; la scelta della più conve-

niente trasformazione della combinazione produttiva; e i rapporti che legano gli allevamenti all'esercizio aziendale.

Il lavoro risulta, inoltre, corredato di un numero considerevole di allegati, utilissimi per la risoluzione dei molti problemi zoeconomici. Vada all'A. il plauso per la fatica intrapresa e gli serva di sprone affinché, ampliandola e perfezionandola in avvenire, venga a colmare, con un'opera di pregio, la lacuna esistente nella letteratura economica agraria.

D. SCARADACCIONE